

Un'iniziativa

ILVERDE
EDITORIALE



Sponsor principale:



Premio



9° EDIZIONE
2008

ringrazia

**i Comuni, le Province
e tutti i partecipanti al premio**

Partner istituzionali:



Fondazione
Fiera
Milano

PadovaFiereSpa



Touring Club Italiano

Sponsor di settore:

GIOCHISPORT



STIHL

TORO Irrigazione

Inizia con questo numero il viaggio, che ci terrà compagnia fino ad ACER 4/2009, alla scoperta degli enti che hanno ottenuto un riconoscimento al Premio "La Città per il Verde" 2008. Per conoscerne il territorio, i progetti e le persone



Prima categoria comuni fino a 5mila abitanti

Piccoli e preziosi

A cura di **Diego Dehò**

Capralba vincitore



Pierluigi Lanzeni è sindaco di Capralba (CR), comune a vocazione agricola di circa 2500 abitanti. Caratteristici del territorio locale, i fontanili, che costituiscono una risorsa fondamentale per l'irrigazione dei campi arrivando a bagnare i prati stabili dell'Alto Crema-sco, sono stati oggetto di un intervento di recupero promosso dall'amministrazione.

Qual è stato il piano per il recupero dei fontanili?

I primi interventi risalgono al 1990. Entro la primavera concluderemo, grazie ai nostri volontari e a una convenzione con un privato, il recupero di un'ultima testa di fontanile, quella del Seredei. Abbiamo provveduto alla ricostruzione delle ripe, la messa a dimora di alberi e la pulizia dei fondi. Attorno alle teste abbiamo realizzato aree verdi a fruizione ricreativo-turistica, che in estate attraggono centinaia di persone.

Quali sono gli altri utilizzi dell'area?

Oltre alla funzione irrigua, la zona dei fontanili è sfruttata per visite didattico-naturalistiche di scolaresche, non solo della provincia ma anche della Bergamasca, con sosta presso un'azienda agricola locale.

Avete in cantiere altri progetti per valorizzare il territorio?

In un incontro con i comuni limitrofi ci siamo fatti promotori di un

progetto per il recupero e la fruibilità delle strade cosiddette "bianche". L'obiettivo è costruire una rete di mobilità dolce da Capralba ai parchi del Serio e del Moso, creando aree di sosta e proponendo visite ad aziende agricole alla scoperta dei prodotti tipici.

Che riscontro avete avuto da parte dei cittadini?

I nostri compaesani hanno dimostrato un buon apprezzamento per il lavoro svolto non solo sui fontanili ma anche all'interno del paese, con il recupero di aree verdi grazie al prezioso contributo dei volontari. Abbiamo inoltre promosso il riconoscimento ottenuto apponendo il logo del Premio La Città per il Verde 2008 sui cartelli stradali all'ingresso del paese (nella foto a sinistra) e sulla carta intestata del Comune.

Ha più volte accennato a una squadra di volontari...

Parte della manutenzione del verde è appaltata a una società esterna, mentre per la cura dei giardini pubblici e delle aree fontanili ci affidiamo a una squadra di volontari, complessivamente una decina di persone. Personalmente, anche a me, e al vicesindaco, capita di dare una mano a tagliare l'erba o nel recupero dei fontanili...

Come sfruttate la vettura messa a disposizione da Peugeot?

L'abbiamo affidata ai servizi sociali che ogni giorno la utilizzano, grazie a un assistente e a un volontario, per accompagnare alle scuole superiori di Crema due ragazze portatrici di handicap. Una risorsa preziosa per il Comune: un grazie a Peugeot.



Il sindaco Pierluigi Lanzeni con Patrizia Sala di Peugeot Italia.

Monterotondo Marittimo segnalato



Coperto per circa il 70% da boschi, il territorio di Monterotondo Marittimo (GR), comune di circa 1300 abitanti, è situato nel cuore di un'area geotermica, con manifestazioni endogene spontanee che influenzano significativamente la vita economica, ambientale e sociale del paese. Ne abbiamo parlato con il sindaco Giorgio Paolo Frequenti (a sinistra,

durante la cerimonia d'inaugurazione del Parco delle Biancane).

Come sfruttate i fenomeni geotermici presenti sul territorio?

La geotermia rappresenta una fonte pulita e rinnovabile. Grazie ad applicazioni industriali, fornisce alla comunità locale un approvvigionamento energetico sostenibile, con un risparmio di combustibili ed emissioni.

Ci illustra tali applicazioni?

Si effettuano perforazioni con sondaggi alla ricerca dei "serbatoi geotermici" nei quali l'acqua piovana, filtrando nel terreno, entra in contatto con le "rocce calde" e genera vapore. Il fluido estratto viene convogliato a 5 centrali geotermiche per la produzione di energia elettrica. Il vapore con minori potenzialità è inviato in una centralina, dove uno scambiatore di calore provvede a riscaldare l'acqua, poi distribuita da una rete di tubature nelle abitazioni: è il teleriscaldamento. Tutto ciò risparmia CO₂ all'atmosfera e fa risparmiare denaro ai cittadini: siamo probabilmente il comune italiano dove il riscaldamento è più economico.

Ci può fornire delle cifre?

Per sette mesi, dal 15 ottobre al 15 maggio, in cui forniamo il teleriscaldamento, un appartamento di 70 m² spende 256 Euro, con il calore a disposizione 24 ore su 24. Più 13 Euro per l'acqua calda.

Quali sono gli altri impieghi della geotermia?

La geotermia rappresenta una risorsa energetica sfruttata per la lavorazione di prodotti tipici a filiera corta, come il formaggio e la cinta ►



◀ senese, nel riscaldamento di serre e nella produzione di compost.

Che genere di interventi hanno interessato questi fenomeni?

La sfida dell'amministrazione, riconosciuta dalla segnalazione al Premio La Città per il Verde, è stata quella di creare nell'area interessata un percorso in sicurezza per i visitatori del Parco nazionale tecnologico e archeologico

delle colline metallifere grossetane, rispettando le caratteristiche dei luoghi tramite l'impiego di materiali non invasivi quali pali di castagno e corda. L'intervento è stato possibile grazie alla proficua collaborazio-

ne dell'Enel, proprietaria dell'area, parte integrante del suddetto Parco e inserita in Siti d'interesse regionale, istituiti con L.R. 56/2000.

Che riscontro avete avuto da parte dei cittadini?

La realizzazione del percorso ha contribuito a incrementare la fruizione dell'area da parte dei cittadini e dei molti visitatori. Il Parco è infatti meta di un consistente turismo didattico, per la conoscenza scientifica della geotermia e delle sue applicazioni, e naturalistico, per le singolari bellezze che offre. Nel periodo estivo organizziamo anche degli spettacoli, sfruttando il suggestivo scenario del nostro anfiteatro naturale. Abbiamo istituito un punto di rilevazione, che ha fatto registrare oltre 12000 visitatori dal 1° gennaio al 31 ottobre 2008.

Il percorso in sicurezza realizzato nel Parco delle Biancane.

Morimondo segnalato



Morimondo (MI) è un paese di circa 1200 anime, situato a Sud Ovest di Milano, lungo la riva sinistra del Ticino. Il territorio comunale, che raccoglie il proprio abitato intorno all'Abbazia cistercense del XII secolo, è interessato dal sentiero E1, di rilevanza europea, realizzato per valorizzare antichi percorsi storici. Gli aspetti storico-naturalistici hanno guidato gli

interventi di potenziamento della valenza ambientale locale che hanno valso a Morimondo una segnalazione al Premio La Città per il Verde 2008. Ne abbiamo parlato con Stefania Gnocchi, tecnico del Comune.

Quali sono gli elementi peculiari del territorio?

I fontanili, le risorgive e le marcite rappresentano ancora oggi il forte legame con la terra, data la prevalente vocazione agricola del territorio. Conseguentemente, le scelte urbanistiche adottate hanno limitato lo sviluppo edilizio a favore dell'ambiente.

Ci descrive l'intervento realizzato?

Abbiamo provveduto alla predisposizione di percorsi tematici di accesso a fontanili e sorgive, al rifacimento di un prato marciotio in prossimità dell'Abbazia a ricordare l'opera dei monaci cistercensi, e all'imboschimento di aree per mitigare l'impatto di alcune opere pubbliche e potenziare la valenza ambientale e paesaggistica della vallata intorno al Cenobio Monastico. Nell'imboschimento sono state impiegate

specie tipiche della pianura lombarda, tra cui *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Prunus avium*, *Quercus robur*, *Fraxinus excelsior*.

Quali sono le finalità dell'intero processo?

Per la localizzazione delle aree e il contesto generale, l'intervento ha una funzione prevalentemente paesistica e turistico-ricreativa. Le aree espletteranno la loro funzione in modo differente: talune saranno complementari a formazioni forestali esistenti, altre andranno a ricomporre il paesaggio tipico delle aree agricole di pianura caratterizzate dall'alternarsi dei campi alle formazioni boschive o ai filari. La vicinanza dell'area all'Abbazia e al Cenobio Monastico e il legame con la tradizione cistercense lo ha reso parte integrante di un complesso meta di numerosi visitatori.

Qual è stata la principale difficoltà nei lavori?

Indubbiamente il reperimento delle risorse idriche per ricreare il prato marciotio, essendo la disponibilità differente da quella di allora. L'acqua delle sorgive è stata integrata da acqua superficiale a uso irriguo.

Da chi è stato realizzato l'intervento?

Da un'azienda agricola del paese, anche se non bisogna dimenticare il contributo prestato dagli operatori comunali. Tante sono state infine le opere realizzate grazie alla preziosa collaborazione, sotto forma di volontariato, da parte di alcuni cittadini.

Come è avvenuta la comunicazione alla cittadinanza?

L'intervento realizzato è stato descritto tramite l'Informatore dell'Amministrazione comunale ai cittadini di Morimondo, ai quali è stata comunicata per tempo l'avvenuta segnalazione al Premio La Città per il Verde.

Riqualificazione del Parco dell'Abbazia di Morimondo.

Campodimele menzionato



Campodimele (LT) è un piccolo borgo collinare, posto a 670 m slm e circondato dalle montagne. Sede del Parco dei Monti Aurunci, il paese è conosciuto per la particolare longevità degli abitanti (circa 700), che l'ha reso oggetto di studio anche da parte dell'Oms. La "squadra" che affianca il sindaco Roberto Zannella è però per metà formata da giovani, tra cui il

consigliere con delega all'agricoltura e alle politiche giovanili e all'ambiente Alfredo Zannella, di soli 26 anni, che abbiamo intervistato.

Quali sono i tratti peculiari del territorio?

In passato zona paludosa e battuta dai briganti, il paese è cinto da mura medievali costruite a scopo difensivo. La vocazione storico-naturali-

stica del paese, circondato da luoghi che furono scenario della Seconda guerra mondiale, rappresenta una buona attrattiva turistica. L'amministrazione comunale ha ultimamente cercato di riportare alla luce strutture del passato, prima fra tutte il mulino al centro dell'intervento di riqualificazione menzionato per il Premio La Città per il Verde.

Qual è la storia di questo mulino?

Il mulino, detto "dello malo vento" poiché funzionava a pieno regime solo quando lunghe piogge riempivano il corso d'acqua che ne alimentava le pale, rappresenta un pezzo di storia del paese. Veniva utilizzato nel '700 e '800 per la produzione di farina. Poi abbandonato, è stato inghiottito dalla boscaglia, vivendo come un fantasma nei racconti delle vecchie generazioni. Riscoperto quasi per caso nel corso delle operazioni di bonifica della zona, è stato finalmente riportato alla luce.

Come siete intervenuti?

Abbiamo ristrutturato l'ingranaggio del mulino e risistemato il corso

Il mulino "dello malo vento", memoria storica di Campodimele.

d'acqua, grazie a fondi europei, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Negli immediati dintorni abbiamo realizzato un percorso illuminato, che collega il mulino stesso a un ufficio informazioni, in via di completamento, e attrezzato una zona per pic-nic.

Che riscontro avete avuto da parte dei cittadini?

Eccellente. Il mulino faceva parte della memoria del paese, ma viveva quasi nella leggenda. Riportarlo alla luce ha significato per i più anziani dare uno scenario ai racconti dei loro nonni. Al di là del legame affettivo con la tradizione locale, l'intervento ha avuto un significativo impatto sociale sui giovani, fornendo un importante luogo di ritrovo, soprattutto durante le festività, per stare insieme e divertirsi. C'è stata un'inversione di tendenza: prima, erano i nostri giovani a

recarsi nei paesi vicini, ora, con questo nuovo parco, sono i ragazzi di fuori a venire a Campodimele. Il mulino è divenuto meta di studio degli istituti scolastici, che vengono ad ammirare quest'opera dal valore storico.

Alcuni dei giovani collaboratori, tra i quali il consigliere Alfredo Zannella (il primo da sinistra), al progetto di recupero del mulino.



Gli interventi degli enti premiati e selezionati per il Premio La Città per il Verde 2008, nonché le informazioni di carattere generale sul Premio e la presentazione degli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa (Peugeot, Giochisport, Poliflor, Stihl, Toro Irrigazione) sono disponibili su www.ilverdeeditoriale.com/citta_verde.asp

La parola al vicepresidente

Stefano Cerea, direttore del verde di Treviglio (BG) e vicepresidente dell'Associazione direttori e tecnici pubblici giardini, è stato tra i giurati del Premio La Città per il Verde nel 2006 e nel 2008.

Che tipo di esperienza è stata far parte della giuria del Premio?

Decisamente istruttiva. In una sola giornata ci si fa un'idea significativa delle esperienze della diverse amministrazioni, rendendosi conto innanzitutto della scarsità dei fondi a disposizione. Il problema, accentuato dall'eliminazione dell'Ici, colpisce in modo particolare i comuni più piccoli, riflettendosi soprattutto sulla progettazione. La situazione è drammatica se consideriamo che il 90% dei comuni italiani è sotto 15mila abitanti, e che il loro territorio racchiude la fetta più cospicua di patrimonio arboreo nazionale. Molti parchi di ville storiche o aree di interesse naturalistico ricadono nel comprensorio di piccoli comuni.

Quali sono le altre difficoltà?

Un altro problema rilevante è legato alla professionalità del giardiniere, argomento che sarà al centro del prossimo convegno nazionale dell'Associazione nel 2009.

Purtroppo il mestiere del giardiniere, a mio avviso bellissimo, per varie ragioni sta scomparendo. Sono sempre meno i giovani che decidono di intraprenderlo e questo è un vero peccato. Un secondo fattore di difficoltà è costituito dal fatto che molte amministrazioni comunali, anziché incentivare, smantellano i servizi nel settore del verde, affidandosi a liberi professionisti o, soprattutto nelle città più grandi, al Global Service: tutto questo va a discapito della professionalità.

Dove risiede questa professionalità?

Nel personale serio e appassionato. Il verde è materiale vivente e nel trattarlo ci vuole un grandissimo amore: non è una questione di titolo di studio, ma di sensibilità. È anche questione di fortuna: ci si può imbattere in

tecnici che amano la materia e si adoperano con impegno quotidiano, nonostante la mancanza di fondi, per rendere il patrimonio verde del proprio comune sempre più bello, e professionisti senza passione, o viceversa. In termini generali, ritengo però che i veri custodi del verde siano proprio i tecnici comunali, sui quali ricade una grandissima responsabilità, e gli operai alle dirette dipendenze dell'amministrazione, in grado di garantire una reale cura del particolare, impossibile invece per un'azienda con un capitolato di servizio da rispettare.

È una questione di simbiosi insomma...

Il discorso si ricollega al Premio La Città per il Verde. Uno dei pregi dell'iniziativa è quello di mostrare come dietro alla macchina amministrativa ci siano tecnici con l'attenzione, la sensibilità verso il patrimonio che si trovano a gestire. Dietro a tutti i progetti presentati ci sono delle persone in carne e ossa, e se il progetto è buono, è perché c'è stata una simbiosi forte tra il politico, che deve far quadrare i conti, un tecnico con delle capacità e, alla fine della catena, un'impresa con del personale capace.

Un aiuto per il verde

L'Associazione italiana direttori e tecnici pubblici giardini si rende disponibile per fornire gratuitamente, ai tutti i Comuni che ne fanno richiesta, informazioni su diversi aspetti della gestione del verde pubblico: un'opportunità soprattutto per le amministrazioni più piccole e quelle che non dispongono di un tecnico del verde. Per i nominativi dei delegati regionali ai quali fare riferimento, gli interessati possono consultare la Voce dell'Associazione a pag. 95 e il sito www.pubblicigiardini.it

Cosa l'ha colpita di queste realtà?

Un elemento di pregio riscontrato in questi piccoli paesi è la presenza di gruppi di cittadini pieni di passione, disponibili a prestare la propria opera per rendere migliore il verde pubblico. A Capralba per esempio, il vicesindaco al sabato mattina cura le aiuole del cimitero e il sindaco stesso ha partecipato al recupero di un fontanile, mentre un piccolo impresario edile mette a disposizione il suo escavatore per il movimento terra: questa unione di forze ha dato modo anche a un comune come Capralba, che altrimenti non ne avrebbe i mezzi, di realizzare quello che ha realizzato. Ci sono tanti altri comuni, per esempio nel bergamasco, la realtà a me più vicina, che suppliscono alla carenza di risorse con la disponibilità di volontari. Mi è capitato di ricevere da vari gruppi richieste del tipo "siamo cittadini con molta buona volontà e vorremmo dedicare parte del nostro tempo per rendere più bello e vivibile il nostro paese. Siamo disponibili, verrebbe a darci qualche lezione? Avremmo bisogno di una guida". La cura del verde non viene vista solo come miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente, ma diventa anche occasione di socializzazione per i cittadini, che si ritrovano per realizzare qualcosa di bello.

Qual è la situazione nel suo Comune?

A Treviglio possiamo contare su due gruppi di volontariato: gli Alpini, che nel tempo libero gestiscono il Parco del Roccolo, hanno recuperato, con l'aiuto di alcuni professori che si sono resi gratuitamente disponibili, un fontanile storico. Un altro gruppo ha messo a dimora oltre 200 piantine in giardini scolastici. Viene davvero avvertita l'esigenza di fare di più, i cittadini vedono che il Comune non ha i mezzi e allora si rendono disponibili. Non è un fenomeno solamente dei Comuni più piccoli, ma anche dei paesi più consistenti per numero di abitanti.